



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE

ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

Corrispondenza 30 - 7 - 1913
(VIA DUE MACELLI 148)

OGGETTO

Pro-memoria

Mi prego ringraziarLe, come Sa per istruzioni, il qui unito pro-memoria di quarantasei l'Agente Gen. N. Alessandrini con Sue allegato -

Le chiedo scusa se ho dovuto redigerlo così, a penna, e come pativo, poiché l'ho scritto di notte, all'albergo, affrettato, e giorno, impaginato, fuori Torino, nell'interesse dell'Agente Gen. e per le istruzioni ricevute d. Nome -

Se mai, al mio ritorno in sede, potrò riferirLe con maggior calma, e coi mezzi necessari per renderlo più sicuro -

Col più profondo ossequio

L. Trepelli Cantù
A. Andreotti

M. Prof.
Alberto Beneduce
Consigliere d'amm.
Roma





Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE

ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse, oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

1/

Roma, li 30. 7. 1913.

(VIA DUE MACELLI 146)

- Pro-memoria -

OGGETTO

Resoconto sommario della visita accordata all'Agente Generale di Alessandria Sal. V. Prof. del Conf. d'Ammin. Comm. Magaldi e Sal. Consigliere Prof. Berestucci, accompagnati dall'Ispettore Centrale Cav. Andreotti -

Locali dell'Agente Generale di Aless.:

Si osserva che i locali adibiti ad uso ufficio della Agenzia generale, sono insufficienti alle necessità del servizio e che il loro arredo è poco sicuro - L'Agente Gen., Notario Baripone, ne conviene e per assicurare trattarsi di sede provvisoria e che già pendono trattative per l'affitto di locali convenienti. Il Conf. Prof. Berestucci desidera si provveda subito ad un trasloco, ma l'Agente Gen. osserva che, per già pagato l'affitto del semestre e che dovrebbe perdere il tipo - Il Consigliere promettono di proporre al Conf. d'Ammin. la concessione di un sussidio di L. 225 anche fatto si provveda, senza attendere la fine dell'esercizio. L'Ag. Gen. accetta ed assicura che concluderà presto le pratiche iniziate al riguardo.

E. CALZONE - ROMA.





Agenzie locali
ed organizzaz.

Il Sig. V. Rep. Sante Comm. Magoldi prega l'Agente Generale a riunire in conferenza gli Agenti locali esistenti in Capilungo o Circondario che giustamente risposero all'invito dell'agenzia Gen., restandosi in Alessandria -

Invece gli Agenti locali di Acqui, di Casale Marf., di Novi Ligure - manca quello di Tortona che ha sospeso l'offerta forzata - Assistono alla conferenza l'Agente Gen., l'Ispettore Aggiunto G. Zanoni, il supplente avvocato Casciandra, e il Cap. - servizio avv. Bortolotti. L'Ispettore Centrale con autorità benevolmente espone le impressioni riputate dall' sua recente visita alla Provincia di Alessandria, facendo riflettere la situazione critica delle città di Asti e ponendo in rilievo l'opportunità degli Agenti di Acqui, di Tortona -

L'Agente di Acqui, che fu istituzionalmente incaricato di organizzare anche il Circondario di Asti, conferma notizie già note riguardo la città, ma osserva che buona parte dell'artigianato è organizzata e produttiva - L'Ispettore Aggiunto G. Zanoni ripete le proposte da lui indicate per organizzare Asti ed annuncia che finalmente la città potrà offrire rifugio, avendo riprese le trattative col Sig. Bossi - Il Cap. Menduce esprime il dubbio che il Sig. Bossi non possa assumere il contratto con esultazione e con spirito, una volta che lo declinerà in pectore, offrendo un conveniente la carica di Agente locale. L'Ispettore Aggiunto osserva che la situazione è invariata e sostiene la necessità di adattarsi alla scelta fatta. Dopo una esauriente discussione, si decide di invitare in Tortona il Sig. Bossi ad un colloquio definitivo cui parteciperà



Agente Generale, e ne ha dato avviso telegrafico al
Comitato di Arti -

Il V. Presidente invita gli Agenti Locali ad
esporre quanto credero nell'interesse della Agenzia.
Acquis - L'Agente locale si acqui evammodo le cifre di pro-
duzione ottenute; espone brevemente la situazione
che ritiene buona e la marcia anticipata annun-
ciare dell' Istituto Nazionale. Deve però si imprimere
ai vari servizi, che hanno relazione colle produzioni,
in specie elettricit  e seltzer. - Domanda l'applica-
zione dei soprapposti per effetto professionale, che vorrebbe
applicati in base ad una tabella gi  presentamen-
te regolatrice di tali esigenze ottimali, in modo da
evitare agli Agenti il dispiacere di dover apparire con
spalti nelle trattative degli affari, con simili clienti.

Il Cons. Dir. Direzione spiega le difficoltà di
questa prima parte di organizzazione dei vari af-
fari di Regione; spiega il perché di certe esigenze
di soprapposti e per quelle che si ott. procedendo
per facilitare agli Agenti il loro compito, si fronte
alla eventualit  di soprapposti per effetto professionale,
del che tutti si mantengono affari continui.

Si discute sui rischi Beato, di Carmello, e Beato
20, di Acqui e si rinuncia telegrafando con istruzioni
alla Centrale - L'Agente di Acqui sollecita le autorizza-
zioni mediche-piustarie del Comitato della Terme, dottor
di Alghero, motivando tale sua insistenza con ragioni
di opportunit  che interessano, per cui il Cons. Direttori
promettono di provvedere -



Novi Lij. L'Agente locale di Novi Ligure espone le condizioni del Circondario e si domanda di essere bene. Puzi si non contrariare i desideri dell'assicurando Puffato di Pavi; forte detto, con varie partite presso la Camp. di Milano - Il Camp. Beneficenza spedisce la pratica e pervenire un telegramma alla Centrale per favorire specialmente il contratto, data la forma di esso e dovendosi tener presente la condizione del figlio beneficiario. (Beneficenza - super. v. tempo)

L'Agente locale di Novi propone che il suo impiego Sig. Lavagnolo venga adibito alla produzione con aiuto della Regione. Il Camp. Pop. Beneficenza avverte che l'Ind. Kato premiato, a fine servizio, i migliori produttori, e che quindi si terrà calcolo del lavoro svolto dal Sig. Lavagnolo per un eventuale incoraggiamento.

Casale. L'Agente locale di Casale si lagna per la difficoltà della organizzazione e per le spese che deve sostenere. Le esche di Casale produce per opera sperimentale del Sig. De Magistris abile produttore, ma i mandamenti poco rispondono. Ricorda come il Direttore Centrale cav. Anselmetti abbia indotto l'Agente locale ad accettare un 5% sulla produzione dei mandamenti al S. De Magistris perché se ne va interesso; chiede si confermarlo proprio e l'Agente Sen. Bionfane afferma che l'ha accettato e ha perciò il De Magistris può lavorare in Circondario. L'Agente locale sostiene le sole spese di trasloco, se in comune all'altro. Il Camp. Beneficenza permette che il De Magistris, ritornando a Nervi, sia premiato -



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE

ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

Segue.

(VIA DUE MACELLI 145)

OGGETTO

L'Agente a Casale ricorda anche che la pratica Qualino fu da lui iniziata, coll'assistenza dell'Ingegnere Carlo Andreotti e che l'Agente di Novara gli sta attraversando la via - L'Ingegnere Centrale afferma che la sua visita al Dr. Zuccheri (patente industriale, assicurata per 5 milioni) non ha avuto altra conseguenza che quella di interessarlo all'addebito, persuadendolo a trattare con Spa, e per tempo - e che ne ottenne promessa - L'Agente ricorda che ottenne sempre dalla Direzione esenzione alla pratica Don Moretto (L. 1900) - Se ne prende atto.

Cortona. La stampa dell'Agente locale, l'Ingegnere Centrale Carlo Andreotti riferisce esprimendo l'ottimo sentimento in quel Circondario, specie per l'opera attiva degli autorizzati - e del Volante dell'Agente, cui tributa una sincera lode.

Alghero. L'Agente Geniale riferisce circa l'atteggiamento del Circondario di Alghero - che i comuni di Spa hanno risposto discretamente agli sforzi dell'agente Moretto, non capi però della città, in parte per colpa dell'Agente stesso, in parte per l'acerrima concorrenza, e per la campagna sfavorevole del F.lli Corniglia.

B. CALZONI - ROMA



Corporate Heritage & Historical Archive

4
L'ispettore (cattolico) ricorda di avere già riferito in proposito
all'On. Direzione e per conferma che il più convincente
che l'agente Sen. esageri nel presuncetto e supponga
più di quanto realmente avviene. Egli ebbe il Vostro
di Koscurare la produzione in città, ed i concorrenti
ne approfittarono - Occorre rimediare, e sarebbe de
so che la Direzione non intervenga, in aiuto dell'agente,
in Aleppo, il G. Palumbo, ex- ispettore di produzion
e, ora precariamente in funzioni d'ordine amm.
puffi e affari. Vost. della Direzione.

Il G. Consiglieri approvano, ma rimangono le
dificoltà in merito e quando saranno esaurite le
proteche che interessano la questione dei Fidei Commis
glio - che verranno avviate, non appostamente, presso
o lasciare Aleppo.

Il Cons. Boudace interroga l'agente Sen. circa l'aiuto
materiale, all'Int. della Direzione locale. Il Vostro
Boudace vanta l'opera del G. Prefetto, ma il Cons.
Boudace afferma che ben poco sembra se un interesse
realmente, invariante alle condizioni costantemente mede
ori o Aleppo, ed alla indifferenza del G. Prefetto
in Beirut, lamentata. Se quasi tutti gli agenti circa
Dondali - Il Vostro Boudace avverte che il Prefetto di
Aleppo fu assai ammalato e che per un folle
città ancora l'autorevole appoggio -

Li siamo consigli per le reclame, permettendo all'agente
generale di formulare un progetto pratico, per Aleppo.

e gli si raccomandano di interrompere l' Stampo locale,
e di promuovere conferenze di propaganda, valendosi
della interruzione offerta del Supplemento ann. Casellario.
L' Agente principale vorrebbe che i Rusiaci si fossero offerti
inviati a una Commissione periodicamente alla giunta
con elenco dei reclutamenti. Nella infelice circostanza
col loro comune.

Barca...

Il Vice-Supplente Canini Magaldi esprime grande
parola di conforto e di vero incoraggiamento ai concorrenti
di fronte alla lotta e ricorda loro i principali doveri
e consiglia gli Agenti locali, che rassegnano esposti,
per l' interessamento esistente loro denestato dalla
Magistrato, del Consiglio e dei Superiori tutti.

Il Corp. P. P. Beneduce si informa quanto
ha attenzione al funzionamento annuo dell' Agente
ed interviene gli impieghi. Osserva che occorre provvedere
subito per l' accorpamento d' un funzionario d' am-
min. che aiuti l' Agente, e l' Agente Sen. si impegna
di appurare questo impiego.

Comuni in
ordine

Si stabilisce che in Torino converranno
l' Agente Sen. ed il candidato Prof. per l' Agente di Asti,
assistete dall' Repettore Ag. di Garbino e dall' Repett. Cantale
e dopo un primo avvicendamento, fuori ufficio, col Prof.
Caviglioli, si fissa loro un convegno, pure in Torino,
onde chiarire gli equivoci ed armonizzare il loro
lavoro con quello dell' Agente Sen. e dell' Agente -



(Lu-Zurigo)

Le pratiche, nell'interesse dell'Agente Fin. di Alessandria sono riprese in Torino, dove prima erano cessate e si è fatto il Coraggio e quindi il Sig. Boffi di Asti - di poi il Sig. Fin. Basso -

(Coraggio) (1.º convegno) Il Vice Prof. Comm. Magaldi, il Prof. Beneduce (consigliere), alla presenza dell'ingegnere Centrale Par. Ambrosio e dell'ingegnere Agostini e di Gandini hanno ricevuto le offerte del Sig. Boffi di Coraggio, che espone le loro ragioni, vedute e condizioni ed accettarono in fine le condizioni loro proposte. Sul Prof. Beneduce, riservandosi di confermare tale accettazione quanto prima -

(Vedi allegato A) -

(2.º Convegno)

Boffi. Il colloquio col Sig. Boffi ebbe luogo nel giorno seguente ed in seguito ad esso, si venne alle conclusioni descritte nell'allegato B -

Il N.º Sig. Basso prese atto di ogni cosa, si mostrò deferente ed accettò le conclusioni, promettendo di facilitare il compito del suo collaboratore e però, esprimendo il suo programma di lavoro, e le sue previsioni, che se un incoraggiamento





Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE

ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse, oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

Roma, li 19
(VIA DUE MACELLI 146)

OGGETTO

Il Prof. Benetucci prorroga che con l'Assemblea Generale di Alessandria ragguagliata nel 1913 la produzione di £ 5.000.000, in valore per l'esercizio agli effetti del premio (1-20%) gli si sarebbe corrisposto un premio speciale di £ 3000, (compreso la £ 1000 di assegnazione al fratello (congrua) - Ragguagliando nel 1913 la somma spettante di £ 6.000.000 (come sopra) il premio sarebbe salito a £ 4000 (sempre compreso la £ 1000 per il fratello).

L'Assemblea Generale si è unita a tutto per tale generosità e prorroga, da parte sua, con sforzo tale da raggiungere i 6 milioni.

— visto —

Il Vice Presidente del Consiglio Amministrativo

L'Ispettore Centrale
Estensore
A. Ambrogetti

Il Consigliere.

A =
allog. A. {
B =

M. CALZONI - ROMA



Ai Frat. Cornaglia:

- a/ Debbono abbandonare la Cooperativa almeno col 1° Settembre c. a.
- b/ mettere all'ufficio l'insegna di Agenzia locale dell'Istituto
- c/ dare una produzione media di $\$ 50/m$ mensili
- d/ comunicare all'Agenzia G. le trattative veramente insiate e trattate, in modo da stabilire su di esse diritto di esclusività.

Godramo:

- a/ della provvigione base d'acquisto del 30% più il 5% p. spese di rappresentanza sui propri affari perfezionati
- b/ della provvigione d'incasso del 1% sulle quitanze degli affari di loro produzione
- c/ dell'indennità di $\$ 1000$ purché raggiungano prima della fine dell'anno una produzione perfezionata di $\$ 200.000 =$
- d/ raddio del 5% oltre la cifra delle predette $\$ 200.000 =$

Responsabilità diretta dall'Agenzia Generale che ne assume la responsabilità

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE

ROMA



Allegato B - 19

P. Bossi (agente locale in Asti).

Condizioni:

Nel 1913 agente mandam^o, limitatamente alla Città di Asti.

Compresi: £ 100 per indennità d'aspetto -

30% (a scelta) di provv^o su nuovi affari
1% provv. incasso sul portafoglio preesistente
unito a su quella che si formerà.

5% sopra-provv^o all'ingrossando £ 200.000
di provv. in più.

Obbligo: provv^o nel 1913 di £ 200.000 -

- PROMEMORIA -

Resoconto sommario della visita accordata all'Agenzia Generale di ALESSANDRIA dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Comm. Magaldi e dal Consigliere Prof. Beneduce, accompagnati dall'Ispettore Centrale Cav. Andreotti.

Locali dell'Agenzia Generale di Alessandria -

Si osserva che i locali adibiti ad uso ufficio dalla Agenzia Generale, sono insufficienti alle necessità del servizio e che il loro arredo è poco decoroso.

L'Agente Generale, Notaio Barisone, ne conviene e però assicura trattarsi di sede provvisoria e che già pendono trattative per l'affitto dei locali convenienti.

Il Consigliere Prof. Beneduce desidera si provveda subito ad un trasloco, ma l'Agente Generale osserva che fu già pagato l'affitto del semestre e che dovrebbe perdere L. 450. I Consiglieri promettono di proporre alla Direzione la concessione di un sussidio di lire 225 conchè tosto si provveda, senza attendere la fine dell'esercizio. L'Agente Generale accetta ed assicura che concluderà presto le pratiche iniziate al riguardo.

Agenzie locali ed organizzazione.

Il Sig. Vice Presidente Comm. Magaldi prega l'Agente Generale a fare assistere alla seduta gli Agenti locali residenti in Capoluoghi di Circondario che gen-



tilmente risposero all'invito dell'Agenzia Generale, recandosi in Alessandria.

Intervengono gli Agenti locali di Acqui, di Casale Monferrato, di Novi Ligure, manca quello di Tortona che ha scusata l'assenza forzata. Assistono alla conferenza l'Agente Generale, l'Ispettore aggiunto Sig. Gaddini, il supplente Avv. Cacciandra ed il Capo-Servizio Avv. Bortolotti.

L'Ispettore Centrale Cav. Andreotti brevemente espone le impressioni riportate dalla sua recente visita alla Provincia di Alessandria, facendo risultare la situazione critica della città di Asti e ponendo in rilievo l'operosità degli Agenti di Acqui e Tortona.

L'Agente di Acqui, che fu interinalmente incaricato di organizzare anche il Circondario di Asti, conferma notizie già note riguardo la città, ma assicura che buona parte dell'Astigiano è organizzata e produttiva. L'Ispettore aggiunto Sig. Gaddini espone le pratiche da lui iniziate per organizzare Asti ed annunzia che finalmente la crisi potrà essere risolta, avendo riprese le interrotte trattative col Sig. Bossi. Il Consigliere Beneduce esprime il dubbio che il Sig. Bossi non possa assumere il mandato con convinzione e con serietà, una volta che lo declinò in passato, asserendo non convenirgli la carica di Agente locale. L'Ispettore aggiunto osserva che la situazione è mutata e sostiene la necessità di adattarsi alla scelta fatta. Dopo una esauriente discussione, si decide di invitare in Torino il Sig. Bossi ad un colloquio de-

finitivo cui parteciperà l'Agente Generale, e se ne dà avviso telegrafico al candidato di Asti.

Il Vice Presidente invita gli Agenti locali ad esporre quanto credono nell'interesse delle Agenzie.

ACQUI =

L'Agente locale di Acqui comunica la cifra di produzione ottenuta, espone brevemente la situazione che ritiene buona e si mostra entusiasta ammiratore dell'Istituto Nazionale. Prega però di imprimere ai vari servizi, che hanno relazione colla produzione, maggiore elasticità e sveltezza. Lamenta l'applicazione dei soprapremi per rischio professionale, che vorrebbe applicati in base ad una tabella già preventivamente regolatrice di tali esigenze attuariali, in modo da evitare agli Agenti il dispiacere di dover apparire non esatti nelle trattative degli affari, con simili clienti.

Il Consigliere Prof. Beneduce spiega le difficoltà di questo primo periodo di organizzazione dei vari uffici di Direzione, spiega il perchè di certe esigenze di soprapremi e però avverte che si sta provvedendo per facilitare agli Agenti il loro compito, di fronte alle eventualità di soprapremi per rischio professionale. Di tale notizia tutti si mostrano assai contenti.

Si discute sui rischi Rosso, di Canelli e Beccaro di Acqui e si inviano telegrammi con istruzioni alla Centrale. L'Agente di Acqui sollecita la nomina a medico fiduciario del Direttore delle Terme; Dott. D'Alessandri, motivando tale suo desiderio con ragioni di opportunità che interessano, per cui i Sigg. Consiglieri

promettono di provvedere.

NOVI LIGURE =

L'Agente locale di Novi Ligure espone le condizioni del circondario e si dimostra convinto di riuscire bene. Prega di non contrariare i desideri dell'assicurando Fossati di Gavi; forte Ditta, con varie polizze presso la Compagnia di Milano. Il Consigliere Beneduce esamina la pratica e promuove un telegramma alla Centrale per favorire possibilmente il contratto, data la forma di esso e dovendosi tener presenti le condizioni del figlio beneficiario (Rendita-sopravvivenza) .

L'Agente locale di Novi propone che il suo impiegato Sig. Lavagnino venga adibito alla produzione con aiuto della Direzione. Il Consigliere Prof. Beneduce avverte che l'Istituto premierà, a fine esercizio, i migliori produttori, e che quindi si terrà calcolo del lavoro svolto dal Sig. Lavagnino per un eventuale incoraggiamento.

CASALE =

L'Agente locale di Casale si lagna per le difficoltà della organizzazione e per le spese che deve sostenere. La città di Casale produce per opera specialmente del Sig. De Magistris abile produttore, ma i mandamenti poco rispondono. Ricorda come l'Ispettore Centrale Cav. Andreotti abbia indotto l'Agente Generale ad accordare un 5 % sulla produzione dei mandamenti al Sig. De Magistris perchè se ne interessi; chiede di confermare la proposta e l'Agente Generale Barisone afferma che l'ha accettata e che perciò il De Magistris può lavorare in Circondario .

L'Agente locale sosterrà le sole spese di traslo-

co, da un comune all'altro. Il Consigliere Beneduce promette che il De Magistris, riuscendo a distinguersi, sarà premiato.

L'Agente di Casale ricorda anche che la pratica Gualino fu da lui iniziata, coll'assistenza dell'Ispettore Centrale Cav. Andreotti e che l'Agente di Novara gli sta attraversando la via. L'Ispettore Centrale osserva che la sua visita al Sig. Gualino (potente industriale, assicurato per cinque milioni) non ha avuto altro scopo tranne quello di interessarlo all'Istituto, persuadendolo a trattare con esso, a suo tempo, e che ne ottenne promessa.

L'Agente ricorda che attende sempre dalla Direzione una risoluzione circa la pratica Don Moretti (lire 15.000). Se ne prende atto .

TORTONA =

In assenza dell'Agente locale, l'Ispettore Centrale Cav. Andreotti riferisce esprimendo l'ottima organizzazione di quel circondario, specie per l'opera attiva degli Autorizzati, e del titolare dell'Agenzia, cui tributa una sincera lode.

ALESSANDRIA =

L'Agente Generale riferisce circa la situazione del circondario di Alessandria, Se i comuni di esso hanno risposto discretamente agli sforzi dell'Avv. Bertolotti, non così può dirsi della città, in parte per colpa dell'Agente stesso, in parte per l'accanita concorrenza, e per la campagna sfavorevole dei Fratelli Cornaglia.

L'Ispettore Centrale ricorda di aver già riferito in proposito all'On. Direzione e però conferma che è sua convinzione che l'Agente Generale esageri nel pre-

concetto e supponga più di quanto realmente avvenga? Egli ebbe il torto di trascurare la produzione in città, e i concorrenti ne approfittarono. Occorre rimediare e sarebbe di avviso che la Direzione Generale inviasse, in aiuto dell'Agenzia, in Alessandria, il Signor Palumbo, ex-ispettore di produzione, ora precariamente in funzioni d'ordine amministrativo presso l'Ufficio VIII della Direzione.

I Signori Consiglieri approvano, ma rimandano le decisioni in merito a quando avranno esaurite le pratiche che interessano la questione dei Fratelli Cornaglia che verranno avvicinati, non ufficialmente, prima di lasciare Alessandria.

Il Consigliere Beneduce interroga l'Agente Generale circa l'aiuto morale, all'Istituto, delle Autorità locali. Il Notaio Barisone vanta l'opera del Sig. Prefetto, ma il Consigliere Beneduce osserva che ben poco sembra se ne interessi realmente, innanzi alle condizioni evidentemente mediocri di Alessandria, ed alla indifferenza del Sotto-Prefetti in Provincia, lamentata da quasi tutti gli Agenti circondariali. Il Notaio Barisone avverte che il Prefetto di Alessandria, fu assai ammalato e che però ne solleciterà ancora l'autorevole appoggio.

Si danno consigli per la réclame, permettendo all'Agente generale di formulare un progetto pratico, per Alessandria e gli si raccomanda di interessare la stampa locale, e di promuovere conferenze di propaganda, valendosi della volenterosa offerta del supplente Avv. Cacciandra. L'Agente Generale vorrebbe che i Sindaci

dei Comuni fossero indicati a trasmettere periodicamente alle Agenzie un elenco dei matrimoni e delle nascite avvenute nel loro Comune.

Raccomandazioni =

Il Vice Presidente Comm. Magaldi rivolge quindi parole di conforto e di vivo incoraggiamento ai convenuti. Li esorta alla lotta e ricorda loro i principali doveri e congeda gli Agenti locali, che ringraziano commossi, per l'interessamento evidente loro dimostrato dalla Direzione, dal Consiglio e dai superiori tutti.

Il Consigliere Prof. Beneduce si informa quindi di quanto ha attinenza al funzionamento amministrativo dell'Agenzia generale ed interroga gli impiegati. Osserva che occorre provvedere subito per l'accaparramento d'un funzionario d'amministrazione che aiuti l'Agenzia, e l'Agente generale si impegna di assumere questo impiegato.

Convegni in Torino =

Si stabilisce che in Torino converranno l'Agente Generale ed il candidato Bossi per l'Agenzia di Asti, assistiti dall'Ispettore aggiunto Sig. Gandini e dall'Ispettore centrale e dopo un primo avvicinamento, fuori ufficio, coi Fratelli Cornaglia, si fissa loro un convegno, pure in Torino, onde chiarire gli equivoci ed armonizzare il loro lavoro con quello dell'Agenzia Generale di Alessandria.

In TORINO

Le pratiche, nell'interesse dell'Agenzia Generale di Alessandria sono riprese in Torino , dove prima convennero i signori fratelli Cornaglia e quindi il signor Bossi di Asti, di poi l'Agente Generale Barisone.

CORNAGLIA=

(1° convegno) Il Vice Presidente Comm. Magaldi, il Prof. Beneduce Consigliere, alla presenza dell'Ispettore Centrale Cav. Andreotti e dell'Ispettore aggiunto Signor Gandini hanno ricevuto la visita dei fratelli signori Cornaglia che esposero le loro ragioni, diedero spiegazioni ed accettarono infine le condizioni loro proposte dal Prof. Beneduce, riservandosi di confermare tale accettazione quanto prima.

(Vedi Allegato A).

BOSSI =

(2° Convegno) Il Colloquio col Sig. Bossi ebbe luogo nel giorno seguente ed in seguito ad esso, si venne alle conclusioni descritte nell'allegato B) .

Il notaio Barisone prese atto di ogni cosa, si mostrò deferente ed accettò le conclusioni, promettendo di facilitare il compito dei suoi collaboratori e però, esponendo il suo programma di lavoro, e le sue previsioni, chiese un incoraggiamento .

Il Prof. Beneduce promise che, ove l'Agenzia Generale di Alessandria raggiungesse nel 1913 la produzione di lire 5.000.000, in assicurazioni perfezionate agli effetti del premio (1° rateo) si sarebbe proposto alla Direzione il conferimento di un premio speciale di lire 3.000 (tremila) , (comprese le lire 1.000 da assegnarsi ai Fratelli Cornaglia). Raggiungendo nel

1913 la somma assicurata di L. 6.000.000 (come sopra) il premio sarebbe salito a L.4.000 (sempre comprese L. 1000 pei Signori Cornaglia).

L'Agente Generale si mostrò grato per tale generosità e promise, da parte sua, uno sforzo tale da raggiungere i 6 milioni.

VISTO

L'ISPETTORE CENTRALE ESTENSORE

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fto Andreotti

DI AMMINISTRAZIONE

IL CONSIGLIERE

Ai Fratelli Cornaglia.

- a) Debbono abbandonare la Cooperativa almeno col 1° Settembre c.u.
- b) mettere all'ufficio l'insegna di Agenzia locale dell'Istituto
- c) dare un produzione media di L. 50/m mensili
- d) comunicare all'Agenzia generale le trattative veramente iniziate e trattate, in modo da stabilire su di esse diritto di esclusività.

Godranno:

- a) della provvigione base d'acquisto del 30 % più il 5 % per spese di rappresentanze sui propri affari perfezionati
- b) della provvigione d'incasso dell'1 % sulle quietanze degli affari di loro produzione
- c) dell'indennità di L.1000 purchè raggiungano prima della fine dell'anno una produzione perfezionata di Lire 200.000
- d) rappel del 5 % oltre la cifra delle predette Lire 200.000.

Dipendenza diretta dall'Agenzia generale che ne assume la responsabilità.

= ALLEGATO B =

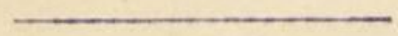
Sig. Bossi (Agente locale in Asti)

Condizioni:

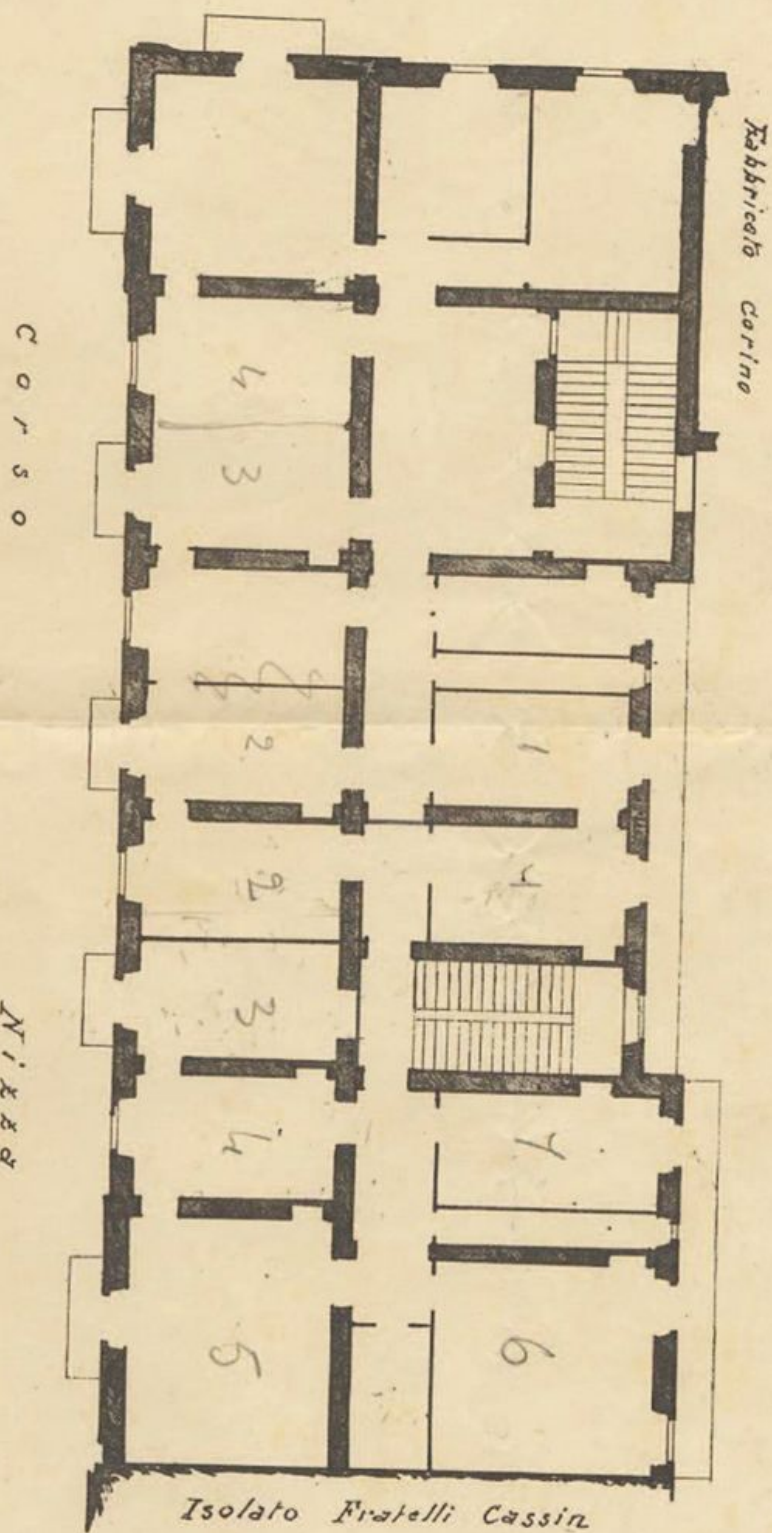
Pel 1913 Agente mandamentale, limitatamente alla citta di Asti.

- Compensi: L. 100 per indennità d'ufficio
- 30 % (a scalare) di provvigione su nuovi affari
- 1 % provvigione incasso sul portafoglio preconstituito e su quello che si formerà
- 5 % sopra provvigione oltrepassando L.200.000 di produzione.

Obbligo ; produzione del 1913 di L. 200.000 =



Via Principe di Napoli



PIANTA DEL PRIMO PIANO

Scala 1:200

Genova 1891
G. M. M. M.

*Allegato A alla relazione
scill' "Agenzia In. di Alessandria"*

(Prof. Barisone)

27

PRATICA FRATELLI
CORNAGLIA
Alessandria

Sorpassando su quanto già è noto all'On. Direzione Generale, e su quanto risulta dalla corrispondenza riguardante l'emarginata pratica: corrispondenza archiviata dall'Ufficio X°, mi limito a riferire quanto ho creduto di compiere presso i Fratelli Cornaglia, durante il mio soggiorno in Alessandria, per visita e controlli all'Agenzia Generale, con l'intento di formarmi un criterio esatto della situazione e di possibilmente appianare dissidî nocivi all'Istituto ed all'Agenzia Generale e che mi sembravano più apparenti che sostanzievoli, ben conoscendo da molti anni i due fratelli Cornaglia ed avendoli sempre ritenuti per giovani attivi, corretti, non maldicenti, per **quanto** assai interessati e battaglieri sui campi della concorrenza, in materia di Assicurazione.

Ho quindi invitato i Fratelli Cornaglia ad un colloquio, all'Hôtel Londra, interrogandoli prima separatamente e quindi insieme. Il Signor Agente Generale Notaio Barisone (di indole facilmente impressionabile e tendente ad esagerare la portata di certi fatti) mi aveva lungamente intrattenuto intorno a ciò che egli classificava "persecuzione da parte dei Fratelli Cornaglia."

Asseriva che costoro, a capo dei numerosissimi rappresentanti della Cassa Pensioni di Torino, sparsi in tutti i Comuni della vasta Provincia, mantenevano viva l'ostilità verso l'Istituto, cercando d'intralciam~~ne~~ il progressivo sviluppo, tanto da preoccupare l'Agenzia Generale e le Agenzie locali.

Asseriva inoltre che i Sigg. Cornaglia poco si erano interessati relativamente alle operazioni riguardanti i soci della Cassa Pensioni di Torino ecc.: che militavano contro l'Istituto concludendo affari per conto della Cooperativa Vita.....

Dal colloquio avuto coi Fratelli Cornaglia ho appreso quanto segue:

Quali Agenti della Cooperativa Incendi e Vita di Milano, essi non potevano che compiere il loro dovere: ma appunto per non comprometersi di fronte all'Istituto essi, avevano limitato il lavoro e la loro attività alla conclusione di affari "ramo incendi". Un solo contratto vita avevano concluso; ma si trattava di un cliente loro, già assicurato, e che intendeva di aumentare il valore della propria Polizza. Infatti l'Ufficio VII° non registra che un solo affare concluso in Alessandria dalla Cooperativa Vita, in questo anno.

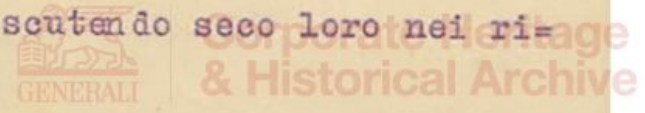
Recisamente negarono di aver fatto e di fare opera di reazione contro il lavoro dell'Agenzia Generale dell'Istituto.



Comprovarono che essi si erano molto adoperati per convincere la maggior parte dei soci della Cassa Pensioni alla conversione dei loro contratti e dimostrarono che la percentuale dei refrattari risultava assai bassa, tenendo anche presente che il locale organo politico di partito "il giornale IDEA NUOVA" non incoraggiava affatto i soci della Cassa Pensioni a seguire i consigli di passaggio all'Istituto.

Asserirono che la loro preoccupazione ed i contrasti, ed il malumore derivante, dipendevano dal fatto di non aver mai ricevuto adesione a replicate istanze da essi rivolte al Commissario Regio di Torino Comm. Stella, perchè fosse loro concesso di mantenere la rappresentanza della Cooperativa Vita (da essi tenuta per circa 20 anni) almeno per i pochi mesi che rimangono alla chiusura dell'esercizio 1913, onde evitar loro il grave danno ^{per la perdita} delle provvigioni maturate e maturande, relative ai due portafogli "Incendi e Vita della Società". Come pure asserirono che, mentre era stato ~~loro~~ promesso che l'Istituto Nazionale avrebbe ^{loro} affidato la sua rappresentanza in Provincia di Alessandria, per le Assicurazioni Popolari, tale affidamento non veniva confermato, ad onta delle loro sollecitazioni per poter prendere una determinazione riguardo i propri interessi.

Sarebbe superfluo l'enumerare, all'On. Direzione Generale, tutte le obiezioni che ho creduto di muovere ai Fratelli Cornaglia, discutendo seco loro nei ri-



guardi delle aspirazioni manifestate e nei riguardi della incompatibilità che risulterebbe manifesta ove ad essi si dovesse concedere l'autorizzazione a trattenerne il mandato della Spett. Cooperativa Incendi e Vita di Milano, sia pure per questo anno soltanto.

Osservai che poco essi avevano fatto per rendersi benemeriti verso l'Istituto Nazionale col facilitarne il grave compito nell'inizio delle sue operazioni e che, indubbiamente essi avevano creato una situazione incresciosa, mantenendo vivo un malcontento inspiegabile fra i vari rappresentanti della Cassa Pensioni di Torino, in provincia di Alessandria.

Ciò premesso, li disarmai di qualsiasi preconcetto riguardo ai loro rapporti personali col Notaio Avv. Barisone. Li persuasi quindi della necessità di rimediare, sia chiarendo gli equivoci, sia entrando nell'orbita dei coadiutori dell'Istituto, sia inducendo i colleghi a seguirne l'esempio, sia dimostrandosi, presso la Direzione Generale dell'Istituto, ed il Regio Commissario della Cassa Pensioni di Torino, meno pretenziosi, più mansueti e proclivi ad accettare una equa soluzione del conflitto.

I Fratelli Cornaglia si mostrarono persuasi delle mie modeste esortazioni e mi promisero che si sarebbero contenuti in modo da facilitare la definizione anche dei loro interessi. Ho consigliato poi che uno dei Fratelli Cornaglia si recasse in Roma a compiere atto di omaggio doveroso alla Direzione e ad esporre i propri de-

sideri in forma corretta e deferente.

Mi parve che la mia proposta riuscisse loro bene accetta.

A questo punto, esposi loro l'idea di separare i mandati, permettendo, ad esempio, ad uno solo dei fratelli di continuare, fino al termine del corrente esercizio, a rappresentare la Spett. Cooperativa, con l'obbligo di rassegnare le dimissioni appena chiuso l'esercizio e liquidati i loro crediti. L'altro fratello invece avrebbe potuto dedicarsi subito all'Istituto Nazionale in qualità di agente locale o di produttore professionista o per altri speciali incarichi comportandosi in modo da guadagnarsi la fiducia dell'On. Direzione per ogni eventualità avvenire.

Al Notaio Barisone, nostro Agente Generale ho poi comunicato le mie impressioni, liberandolo dall'esagerato preconcetto, relativamente all'azione dei fratelli Cornaglia, che lo rendeva preoccupato al di là del compatibile.

Ritengo che i fratelli Cornaglia, giovani attivi, con molte aderenze, pratici in assicurazione, ab-

bastanza influenti nei Comuni della Provincia, possono essere utili all'Istituto e che convenga appianare ogni difficoltà, conquistandone l'opera al più presto. A 113
Non sarà difficile il raggiungere questo scopo trovando il modo di conciliare gli attuali interessi dei rappresentati la Cooperativa di Milano, colle esigenze della situazione e modestamente ritengo di aver già preparato abbastanza il terreno perchè, salvaguardando completamente l'autorità ed il prestigio dell'On. Direzione Generale, si possa definire la pratica con reciproca soddisfazione.

Roma li 21/7 1913

L'ISPETTORE CENTRALE

A. Andreotti

Ritengo sia veramente opportuno questo avvicinamento dei Fratelli
Cornaglia all' Istituto Nazionale;

che la soluzione di lasciare ad uno solo dei due Fratelli l' Agenzia
delle Cooperative fino a tutto il 1913 sia un ripiego conveniente;

che dovrebbeasi senz' altro insistere nella direttiva di affidare al-
l' altro fratello una Agenzia locale in Città di Alessandria senza natural-
mente dare alcun impegno tassativo sull' ordinamento delle future Assicura-
zioni Popolari;

che i Sigg. Presidenti Comm. Magaldi e Consigliere Prof. Beneduce, re-
candosi in Alessandria, potrebbero senz' altro ottenere tale sistemazione.

